

APPENDICE PRIMA

I. I nomignoli Na - Nadi - Nadino

Chiaramente derivano da BernARdo, il nome del capostipite conosciuto attraverso i nostri documenti: ...*Johannis et Petri fratrum de Scapis de Dogmentia filiorum quondam Bernardi dicti Nadi*... (Not. 2467; 1469, settembre 29).

È l'asciuttezza unita alla cordialità paesana che trova il nomignolo abbreviativo:

...*Joannes de Scapis de loco de Dogmentia filius quondam Bernardi dicti Na*... (Not. 2468; 1481, marzo 27).

...*Petrus de Scapis de Dogmentia filius quondam Bernardi dicti Na*... (Not. 2468; 1483, febbraio 8).

Questo Na è poi passato a Pietro, scivolando verso un finale inatteso, quello di Bernardino, segno d'un altro modo di chiamare nonno Bernardo:

...*Petrus dictus Nadinus de Scapis de Dumentia filius quondam Bernardi*... (Not. 5060; 1507, ottobre 27)

né se ne stacca quando già viene chiamato *de Luyno*: ...*Petrus de Luyno dictum Nadinum f. q. Bernardi*...

(Not. 3142; 1491, settembre 19)
Posto accanto al nome Pietro, mostra l'evoluzione dell'uso; tutti i nostri documenti sono disseminati rispettivamente delle tre forme appellative dette sopra.

Per quanto attiene al Pittore, diamo rilievo al Not. 4636; 1501, febbraio 19 là dove indiscutibilmente viene provato che BERNARDINO è un *de Scapis* di Dumenza, figlio del fu Giovanni *'de Schapis de Dugmento filio quondam Bernardi dicti Na'* e che Giovanni è fratello di Pietro *'de Schapis de Dugmento dicto Nadino filio quondam Bernardi'*.

Ma tocchiamo il massimo allorquando c'imbattiamo in

...*Petrus de Nadinis f. q. Bernardi*...

(Not. 5055; 1497, luglio 27)

e, addirittura, il ridicolo in

...*Petrus de Scapis dictus Anadinus (sic!) f. q. Bernardi*

de loco Dumentie...

(Not. 2890; 1500, agosto 29).

Stanno dunque appiccicati, questi nomignoli, come pelle, anche quando i *de Scapis* sono inurbati; non si perdono, tutt'altro!

Entrano, con tutta la lor carica montanara, persino nei rogiti notarili.

II. Del toponimo 'Luyno' assunto a gentilizio

Diverso, invece, per *la parte cognominale*. È acquisita in città, cioè a Milano, dov'eran venuti ad abitare. Dire *'da Luino'* era più facile indicazione della provenienza, tosto compresa e meglio che *'da Dumenza'*.

Come si constata dallo spoglio dei nostri documenti, non vezzo del Pittore, il quale in tutta naturalezza e ovvietà la riceve dai Suoi e tanto del proprio personale artistico in seguito v'aggiunge da passarla alla storia dell'Arte.

Il toponimo non è cognome alla nascita.

L'assunzione a gentilizio non è di scelta del Pittore; l'usavano, persino in Atti pubblici, il padre Giovanni e lo zio Pietro, tant'era pacifico il riconoscersi:

...*Johannem et Petrum fratres de Luyno*...

(Not. 2630 Rubrica Carcani Michele; 1482, maggio 8).

...*Johannes de Dumentia dictus de Luyno*

f.q. Bernardi...

(Not. 3141 Bossi Bernardino; 1487, ottobre 17)

Petrum de Luyno dictum Nadinum f.q. magistri Bernardi...

(Not. 3532 Spanzotta Ambrogio; 1491, novembre 5).

E così torniamo all'Imbreviatura nostra fondamentale (Not. 7555 Belloni Bernardo; 1534, novembre 9) dove il Nostro è inconfondibilmente indicato quale '*magistro Bernardino de Luyno*'. Anche la LETTERA DUCALE dice, nudo e crudo, '*magistro Bernardino de Luyno*'. Anzi, presenta

'...*Tobias, Evangelista et Joannes Petrus*' non altrimenti che '*fratres de Luyno filii quondam et heredes magistri Bernardini*'.

Il nome del Casato è caduto del tutto!

Di lì, al BERNARDINUS LOVINUS — firma autografa, in bel maiuscolo classico, lasciata a Saronno nel 1525 —, al LUINI dei nostri manuali di storia dell'Arte, il passo è stato breve.

Tornando all'ordine cronologico dato ai nostri documenti, vediamo che al primo incontro il Pittore è chiamato '*Bernardini de Schapis de Dumentia filii q. Johannis*' (il quondam viene dalla nota a margine, in data 1502) nel Not. 4634 Marliani Nicolo; 1501, febbraio 19; ma al secondo incontro, a poco più d'un mese appena di distanza, è indicato come '*Bernardinus de Luyno filius Johannis*' nel Not. 3257 Maestri Gio. Ambrogio; 1501, marzo 31.

In dialetto, come avranno pronunciato questo 'da Luyno'?

A III

146

147

147

148

148

149

149

III. Le dimore dei de Scapis a Milano

Anno	Persone	Notarile	Porta	Parrocchia
1469	Johannes et Petrus fratres de Scapis de Dogmenzia	2467	Cumana	s. Marcelini
1474	Petrus de Scapis de Dogmentia f.q. Bernardi dicti Nadi habitans in civitate Mediolani	2467	Cumana	s. Marcelini
1479	Petrum de Luyno f.q. Bernardi	1553	Cumana	s. Marcelini
1483	Petrus de Scapis de Dogmenzia f.q. Bernardi dicti Na	2468	Cumana	s. Carporori
1487	Johannes de Dumentia dictus de Luyno f.q. Bernardi	3141	Cumana	s. Carporori
1491	Petrum de Luyno dictum Nadinum f.q. Bernardi Petrum de Luyno dictum Nadinum f.q. magistri Bernardi	3142 3532	Cumana Cumana	s. Carporori s. Carporori
1497	Petrus de Nadinis f.q. Bernardi	5055	Cumana	s. Carporori

ostri docu-
ore è chia-
tio filii q.
gine, in da-
1, febbraio
n mese ap-
us de Luy-
Ambrogio;
questo 'da

1499	Petro dicto Nardino de Luyno f.q. Bernardi	3443	Cumana	s. Carporori.
1500	Joannis de Schapis de Ducmentio f.q. Bernardi dicti Na fratre suo Petro de Schapis de Ducmentio f.q. Bernardi	4634	Cumane "	s. Carporori "
1501	Johanni de Schapis de Dugmentio f.q. Bernardi dicti Na Bernardini de Schapis de Dugmentio f.q. Johannis (1502: de Schapis de Dugmentio f.q. Bernardi dicti Na)	4634	" "	" "
1501	Testes Bernardinus de Luyno f. Jo-hannis	3257	"	"
1504	Nadinus de Scapis de Dugmenzia f.q. Bernardi	5058	Horientalis	Sancte Tegle
1507	Petrus dictus Nadinus de Schapis de Dumenzia f.q. Bernardi	5060	Nove	s. Protaxii ad monacos

1507	(nepotis sui) Bernardini de Schapis de Dumentia f.q. Johannis dicti Monlone			Cumane	s. Marcelini
1511	Petro de Luyno dicto Nadino f.q. Bernardi	7764		Horientalis	Monasterii Lantaxii
1516	Bernardinus de Luyno f.q. Johannis	4591		Verceline	s. Marie pedonis
1516	magister Bernardinus de Luyno f.q. Johannis	5339		"	"
1516	Margarita et Clara sorores de Lomatiao f.q. magistri Ambrosii Francischina de Lomatiao de Olginate f.q. Antonii	7128		"	"
1517	magister Baptista de Balduinis de Leuco magistro Bernardino de Luyno f.q. Johannis	2557		Cumane	s. Simplificiani
				Verceline	s. Marie pedonis

1517	magistrum Bernardum (sic) de Luyno f.q. Joannis	5706	Verceline	s. Marie pedonis
1518	Magister Baptista de Balduinis de Leuco f.q. Petri Francischine de Lomatio f.q. magistri Antonii et relicte q. magistri Ambrosii de Lomatio Clara de Lomatio f.q. Ambrosii et uxore vendentis (Battista de Balduinis) magister Bernardinus de Luyno f.q. Jo- hannis	7129	Cumane Verceline Cumane Verceline	s. Simpliciani s. Victoris ad theatrum s. Simpliciani s. Victoris ad theatrum
1523	a magistro Bernardino de Luyno f.q. Joannis	5710	"	"
1524 V.19	magister Baptista de Balduinis de Leu- cho f.q. magistri Petri	5710	"	s. Victoris ad theatrum.

1524 VI.8	Clara de Lomatío f.q. Ambrosii et uxor relicta q. magistri Baptiste de Balduynis de Leucho	8134	"	"
1525	magistrum Bernardinum de Luyno f.q. Johannis	4956	da porta Vercellina viene a stare in s. Maria segreta con Margherita	"
1530	Margarita et Clara sorores de Lomatío f.q. Ambrosii (e) Francischine de Lomatío in domo habitationis domini Bernardino	7140	(Margarita) porte Verceline (Clara) porte Cumane	s. Marie secrete s. Marcelini
1534	Tobia, Evangelista, Jo. Petro, Aurelio	7555	Cumane	s. Marcelini
<p>Si vede chiaro che han lasciato la dimora in p. vercellina p. s. Maria Segreta (ancor prima di fare la retrovendita) e sono tornati nella vecchia casa del nonno Giovanni e del pro-zio Pietro... (Not. 2467; 1469, settembre 29); (Not. 1553. 1479, febbraio 18).</p>				

APPENDICE SECONDA

I. I Dumentini e Pars fructurie ossia il mestiere del fruttivendolo

“Anni solenni e benigni, in cui pareva che il potere di creare la bellezza fosse un privilegio della Lombardia.” scriveva Cesare Angelini per la Certosa di Pavia. E ancora: “Pensare ai giorni che la fabbrica era in lavorazione, lì, nella gran solitudine. Vi si muoveva un popolo d'artisti, e scultori e pittori e intagliatori e intarsiatori e orafi e miniatori, mescolati coi muratori, coi picchiapetre e falegnami e fabbri; tutti con la modestia di semplici artigiani... Piacerebbe conoscere i nomi di quella vasta manovalanza, di tutti quegli operai occupati chi a portar pietre, chi a tagliarle, chi a macinar colori...” (7)

Lo stesso, a Milano. Costruivano la Cattedrale e, come in tutte le altre città, vi s'installavano dattorno grandi e piccoli commerci. Di questi ultimi, gli *spazi* (coi *banchi*) per gli alimentari, in formicolante assembramento favorevole ai guadagni.

E da Dumenza erano qui scesi e accorsi i fruttivendoli, forse da generazioni abili nel commercio di frutta e verdura, stabilendosi in posizioni ambittissime: piazza del Duomo, piazza dell'Arengo.

A quel ch'è dato capire, i *de Scapis* sono i più attivi. Naturalmente il miglior tempo veniva con l'Autunno/Inverno: quello dei *marroni* (*marrones* leggiamo; dal lat.

mediev. *marro/onis*), delle richiestissime castagne di cui abbondavano appunto i marroneti del Luinese. Bernardino Corio, nel 1503, raccoglieva notizia del consumo di castagne nella *Patria Historia* (di Milano) la dove parla d'una chiesa di S. Maria ad *Pestivinum*, cioè presso una taverna dove si consumavano le castagne secche (bianche, pèste) cotte nel vino. (8)

Questa gente prealpina, dumentina abitavan tutti in porta cumana e parrocchia di san Carpofo; trattava a seconda della stagione, frutta e verdura, ma anche pesci del lago Maggiore (messi sotto sale). Sappiamo, ora, della costituzione di società — anche in ambito parentale — per tale attività; ad es. dal Not. 2890; 1500, agosto 29 apprendiamo di “*certam societatem fraternitatem et comunione de earum partium bonis tam mobilibus quam immobilibus... duraturas inde ad annos viginti tunc sequuturos*” fra Pietro de Schapis detto Nadino e Antonio de Coldirolis, di Dumenza entrambi. Tale messa in comune di beni altro fine non può avere se non la compra-vendita degli ortofrutticoli. A questo punto, dire che Bernardino Luini sin da fanciullo è venuto a contatto diretto con la fervorosa temperie artistica della fabbrica del Duomo di Milano, per favorevole congiuntura delle attività commerciali — di famigliari e compaesani — è cosa più che scontata. Come il pensarlo in frequentazione d'amicizia con coe-

tanei mandati nella metropoli ad apprendere il mestiere del fruttivendolo (*ars fructurie*) in tanto ben piazzate posizioni, proprio con "illis de Scapis", quelli delle famiglie Scapi. (Not. 2468; 1488, febbraio 19).

Ciò, per un'altra consuetudine dumentina: di mandare a Milano i figli, d'affidarli a compaesani onde esercitarsi nel commercio ortofrutticolo alla grande. A dar l'idea della serietà del rapporto instaurato, intervengono addirittura Atti notarili, che noi indichiamo quali *patti d'apprendistato*. Un bell'esempio lo troviamo nel Not. 5055; 1497, luglio 27, concernente il nostro *Petrus de Nadinis f.q. Bernardi*, nella cui dimora in porta cumana, parrocchia di s. Carpofofo viene accolto — alla pari convivente — l'apprendista dumentino Eusebio, figlio di Giovanni de Ravazzi.

Che si trattasse d'un mestiere tipico, consuetudinario e perciò trasmesso fra Dumentini, lo dimostra il manipoło d'altri sei documenti rinvenuti, cui accenniamo soltanto, rimandando a un prossimo lavoro lo sviluppo della materia. Sono:

1) Not. 4302 - Scaravaggi Donato; 1499, febbraio 16. Dominus Leonardus de Serono... parte una et Martinus de Schapis de Dumentio f.q. d. Johannis p. cumana p. s. Carpofofo intus Mediolani... parte altera renuntiauerunt... instrumento investiture... de fructibus etc.

2) Not. 2537 - Gira Boniforte; 1500, giugno 3. ...investiverunt nomine ficti Martinum de Luyno f.q. d. Johannis porte cumane parochie sancti Carpofofo intus Mediolani... de omnibus quantitibus fructibus...

tuum pomorum persichorum et pirorum anni presentis...

3) Not. 2890 - Castiglioni Gian Francesco; 1500, giugno 27.

Cum sit quod Nicolaus de Canobio f.q. Petri fuerit alias investitus ficti simplicis nomine ad novenum a spectabilibus doctoribus collegii dominorum iudicum Mediolani sive ab agentibus pro eis de loco uno posito in capite collegii eorum dominorum doctorum versus portam broleti qua itur versus cursum porte cumane in quo vendi solebant fructus, pisces salsi et similia per ipsum Nicholaum et eius genitorum et eorum nomine et pro ficto librarum 25 imper. in anno... prout latius continetur in instrumento rogato per d. Petrum de Leporibus Mediolani notarium... (segue rinuncia a favore di) Martini de Scapis de Dumentia f.q.d. Johannis p. cumane p. s. Carpofofo Mediolani intus...

4) Not. 3146 - Bossi Bernardino; 1501, dicembre 4. Jacobinus de Coldirolis de Dumentia fructarolus et negotiorum gestor patris sui, f. domini Petri p. cumane p. s. Carpofofo intus Mediolani et Martinus de Scapis de Dumentia f.q. d. Johannis p. cumane p. s. Carpofofo intus Mediolani... promisserunt... Johanni Marie de Cantono filio quondam Agosti habitanti in civitate Papie ...libras 130 imp. occasione tante quantitatis pomorum diversarum sortium eiusdem debitoribus date et vendite...

5) Not. 3149 - Bossi Bernardino; 1505 giugno 16.
Dominus Donatus de Massalia investivit... Martinum
de Scapis de Dumentia, filium quondam Domini Jo-
hannis p. cumane p.s. Carporori intus Mediolani...
de omnibus fructibus ciresarum...

6) Not. 3161 - Bossi Bernardino; 1519, maggio 31.
Martinus de Dumentia f.q. d. Johannis p. cumane
p.s. Carporori intus Mediolani et Nicola de Rapis de
Papia f.q.d. Thome p. cumane p.s. Protasii ad mo-
nacos Mediolani parte una et... pacta... (per l'acqui-
sto di frutta).

Si smerciavano, dunque, frutti d'ogni varietà: me-
le, pesche, pere, ciliege, oltre le castagne.
Ma si tengari presenti gli accenni ad altri frutti del-
la zona che vengon nominati nei nostri documenti;
così "*petiam unam terre campi cum ripis duabus vi-
neatis*" (Not. 2468 Scapi Bernardo; 1481, marzo 27);
alberi di noci e bosco, probabilmente castagneto
(Not. 2468 Scapi Bernardo; 1483, febbraio 8); pian-
ta di fico (Not. 2468 Scapi Bernardo; 1483, febbraio
24).

Allargano il panorama conoscitivo del paese d'ori-
gine di Bernardino Luini dando, con pochi tratti, im-
magine di colture anche finalizzate all'approvvig-
ionamento della città.

Patto d'apprendistato.

Not. 2468, Scapi Bernardo; 1488, febbraio 19.

Giovanni Antonio Ghiringhelli di Luino e Giorgio Giacomotti de-
gli Scapi di Dumentia concludono un patto per il quale il figlio
del primo contraente, Giovanni Maria, andrà a Milano in casa
del secondo contraente, che esercita il mestiere di fruttivendo-
lo, in qualità d'apprendista - 1488, febbraio 19; A.S.M. Notarile
2468, Scapi Bernardo.